

[Titolo](#) || Mario Ricci. Moby Dick, 1971. Note ai documenti

[Autore](#) || Cristina Grazioli

[Pubblicato](#) || «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

[Diritti](#) || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Archivio](#) ||

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

Mario Ricci. Moby Dick, 1971. Note ai documenti

di *Cristina Grazioli*

L'analisi di *Moby Dick* consente di offrire uno sguardo d'insieme alle modalità compositive e alla poetica di Mario Ricci. Non si sono reperiti materiali audio o video dello spettacolo, che tuttavia può essere parzialmente ma efficacemente ricostruito a partire dalle immagini e dalle fonti verbali, *in primis* dagli scritti dello stesso artista.

La scelta è caduta su questo lavoro anche in virtù della risonanza a livello internazionale, documentata, per esempio, dagli scritti di Ricci in «The Drama Review» (1972).

Dal punto di vista della nostra interpretazione, abbiamo voluto porre l'accento sui due motivi che ci sembrano fondamentali per capire il lavoro dell'artista: l'attenzione al mezzo cinematografico (alla proiezione come codice teatrale, il "cinema a quattro dimensioni" di cui parla Ricci) e la vocazione verso quel teatro che in anni successivi verrà definito "di figura", cioè verso un utilizzo della Marionetta che supera la definizione del genere e si fa espressione di una concezione del teatro (e dell'attore). In questo senso sono stati scelti i documenti inseriti nei materiali di contesto.